

LA NECROPOLI DI LONGANE

Nel dicembre 1951, mentre sotto la direzione del prof. Gianfilippo Carettoni e dell'assistente Vincenzo Colletta erano in corso scavi dell'antica Longane nel territorio comunale di Rodi-Milici in Provincia di Messina, il Sindaco prof. Stefano Germanò ci segnalava che alcuni anni prima, nella sistemazione agricola del pendio del colle della Grassorella (o Monte Gonia) erano stati trovati dei vasi, alcuni dei quali erano stati portati in paese, altri lasciati sul posto.

L'assistente Colletta, sulla base di queste indicazioni compì subito una prima ricognizione, identificando le tombe in cui i vasi erano stati rinvenuti.

Si trattava di tre grotticelle artificiali scavate nel ripido pendio, nei punti, assai distanziati l'uno dall'altro, in cui la tenera roccia affiorava scoperta.

Erano cioè tombe del tipo « siculo », di cui senza dubbio altre e forse intatte avrebbero potuto essere identificate in una sistematica esplorazione della contrada.

In questa stessa preliminare ricognizione egli raccolse alcuni vasi, interi o frammentari, abbandonati in superficie nell'interno di due delle tre tombe visitate (1-3).

Alla ripresa degli scavi nel Gennaio 1952 ci si accinse prima di ogni altra cosa all'esplorazione della necropoli.

La sistematica ricognizione del pendio permise di portare a ventiquattro il numero delle tombe identificate e ad esse se ne aggiunse poco dopo una venticinquesima scoperta durante lavori agricoli.

Alcune erano violate fin da epoca antica, ma la maggior parte, ancora conteneva in tutto o in parte gli originari corredi funerari.

Il Monte della Grassorella o Monte Gonia è un rilievo della sponda sinistra del torrente Termini, l'antico *Longanos*, dominante da Nord Ovest la piccola conca nella quale si sviluppa il centro abitato di Rodi.

L'identificazione della fiumara di Rodi, o torrente Patri o ancora torrente Termini, con l'antico Longano, proposta con convin-

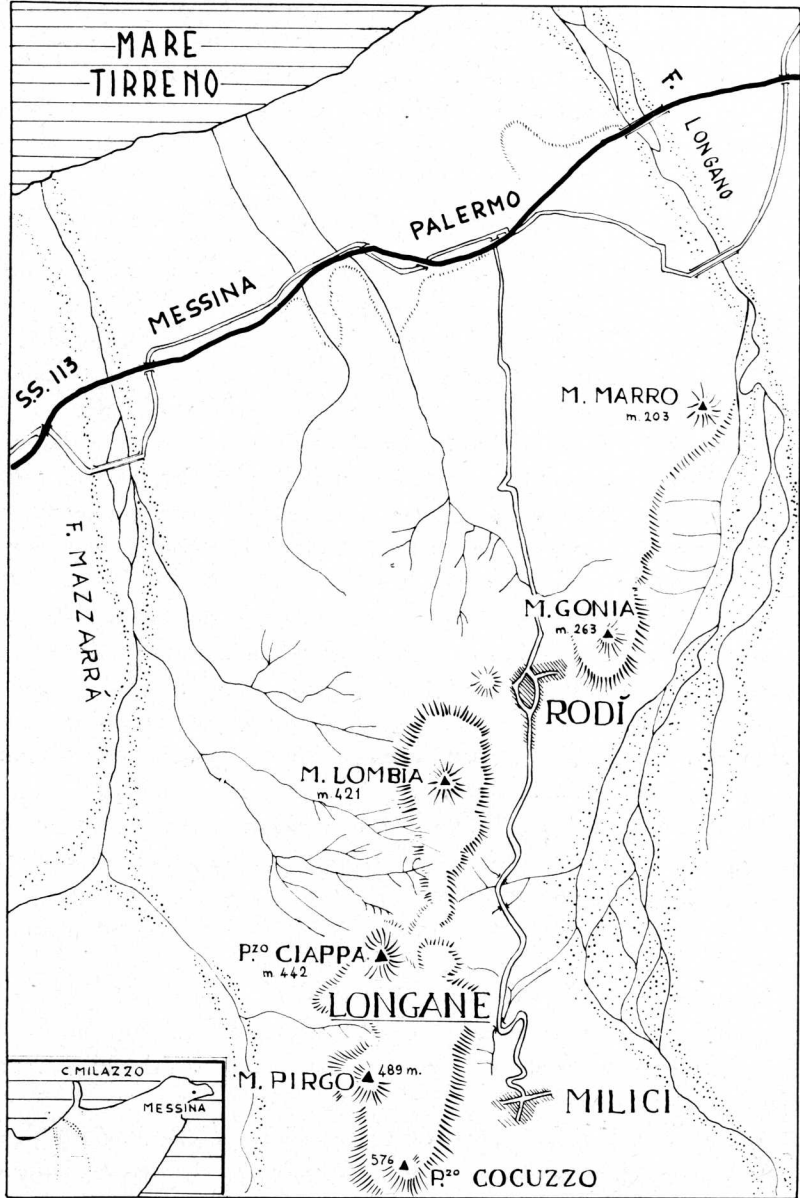


Fig. 1 — Posizione di Longane e della necropoli di Rodi.

